Anno XLV — N. 82

Giovedì 6 Aprile 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

L'opposizione del Pojana agli impianti della S. E. F. I.

Riceviamo:

« Dopo la comunicazione fatta ai giornali della decisione, con la quale il Consorzio Acquedotto Poiana nella seduta del 24 Marzo u. s. ha confermato vivacemente la sua opposizione agli impianti che la Società Elettro-Ferroviaria Italiana, ha progettati per utilizzare una parte delle acque del fiume Natisone, vediamo la necessità di un breve comunicato da parte della Società stessa, non per aprire sull'argomento una polemica che viene assolutamente esclusa, ma soltanto per illuminare l'opinione pubblica la quale, ove la Società tacesse, potrebbe ritenere che questa abbia progettate quelle opere molto alla leggera.

« Sta di fatto che, nonostante la S. E. F. I abbia concretato il suo progetto soltanto dopo che severi studi e ricerche molto ponderate avevano esclusa ogni relazione tra le acque defluenti nell'alveo del Natisone e le sorgive che alimentano l'acquedotto del Poiana, mentre il Consorzio sosterebbe il contrario; quella Società propose a quest'ultimo di affidare ad una Commissione di tecnici competenti, nominati d'accordo, nuovi studi ed accertamenti per giudicare quale delle due tesi trovasse reale fondamento nelle condizioni di fatto naturali. Tale proposta venne respinta senza alcuna ragione e la Società fu invitata, per l'esame della situazione ad un sopraluogo che si effettuò il giorno 11 febbraio u. s. che non ha certamente procurato dei dati di fatto capaci di giustificare la successiva decisione del Consorzio.

« Non è dato conoscere su quali elementi tecnici e su quali logiche deduzioni si basi la decisione accennata, e, per mettere bene le cose in chiaro, sarebbe stato senza dubbio opportuno che si fossero resi di pubblica ragione i motivi della decisione stessa, non potendosi escludere che, con quel deliberato, anzichè tutelare esclusivamente l'interesse dell'acquedotto, si abbia l'intento di ostacolare in qualche modo l'esecuzione del vasto programma di lavori che la S. E. F. I. si ripromette di attuare nella Venezia Giulia.

« A questo proposito è bene rilevare che, se così è, tale intento rimarrà indubbiamente frustrato, data la serietà dei proponimenti della Società e la importanza eccezionale dell'interesse pubblico che si collega al suo programma.

Se mai, nella peggiore delle ipotesi, il risultato di opposizioni non giustificate sarà quello di apportare un grave danno materiale alla valle del Natisone, senza pregiudizio dell'attuazione del restante ancor vasto complesso di opere progettate, e quindi anche degli scopi che la Società si ripromette, ed il cui conseguimento rimane ugualmente assicurato.

« La Società conferma nuovamente che è costretta a dare questi chiarimenti per un opportuno orientamento della opinione pubblica, ma che non intende coi medesimi di aprire polemiche, rimettendosi ancora una volta al sereno giudizio delle Autorità, cui spetta decidere in merito alle varie domande di concessione.

La Soc. Elettroferroviaria Italiana

Il comunicato è anche troppo chiaro!

La tenace opposizione del Poiana, la quale mira, evidentemente ad ostacolare tutto il progetto della S. E. F. I., mentre non potrà raggiungere questo scopo negativo, forse avrà il «magnifico» effetto di indurre la Società medesima a stralciare dal progetto, la parte concernente le forze idriche dell'Alto Natisone. Così Udine, Cividale, e i numerosi Comuni della provincia saranno colpiti nei più vitali interessi, perdendo lavori ingenti e notevole produzione di energia idroelettrica; tutto ciò proprio per il contegno del Consorzio del Poiana presieduto dal Sindaco di Cividale e di cui fanno parte altre egregie persone, alle quali dovrebbero stare a cuore gli interessi della regione.

..Che ne pensano i citadini, gli indusriali e sopratutto le cooperative di operai, che già si dibattono nelle angustie della disoccupazione?

Di fronte alla gravità della presa deliberazione, come mai il Consorzio non sente la necessità di far conoscere in dettaglio i motivi della decisione stessa?

E' bene notare che qua e là si va abilmente spargendo la voce che, date le persistenti difficili condizioni generali, passeranno molti anni prima che torni a parlarsi in modo concreto della ferrovia del Predil, nonostante il vitale interesse che essa rappresenta per il Porto di Trieste. E poichè è su questo importante lavoro che si impernia essenzialmente la utilizzazione dell'Isonzo e del Natisone preveduta dalla S. E. F. I., si comprende come l'opinione pubblica possa essere indotta a rimanere tranquilla sul deliberato dell'acquedotto Poiana, visto che i lavori del Natisone non si faranno forse mai,

Ora, notizie concrete da Roma ci fanno certi che tutto questo non sussiste e che procedono alacremente gli ultimi studi di dettaglio e le trattative finanziarie, per modo che non è lontano il giorno nel quale si inizieranno i lavori di quella importantissima ferrovia.

FAGAGNA

I ladri nelle scuole

Approfittando della facilità di entrare nelle scuole, ignoti, l'altra sera, fecero una visita rovistando nei cassetti e rubando trenta lire di proprietà della maestra sig. Rosa Del Zotto.

Interessi agrari

Bonifiche e campi sperimentali

Nella recente riunione della Commissione di Vigilanza della Cattedra Ambulante di agricoltura, dopo opportuna discussione sull'argomento delle bonifiche e delle irrigazioni, fu approvato il seguente ordine del giorno, proposto dall'avv. Linussa:

« La Cattedra Ambulante di Agricoltura, compiacendosi dell'opera svolta dalla propria commissione per le bonifiche e dal Comitato provvisorio per la bonifica del Corno, a promuovere l'Ufficio speciale per le Acque istituito dalla Deputazione presso l'Ufficio Tecnico provinciale; convinta che la bonificazione idraulica e agraria della Bassa friulana sia la maggiore opera capace di durevolmente ovviare alle dolorose condizioni economiche e sociali della intera regione, determinate dall'eccesso di mano d'opera non qualificata, prontamente impiegandola e gradualmente riassorbendola nella agricoltura dalla quale proviene; considerato che la pianura friulana fra la sinistra del Tagliamento ed il Timavo, per identità di condizioni topografiche idrauliche ed agrarie, richiede provvedimenti e lavori razionalmente coordinati; ritenuto che a tal fine, oltrechè gli enti obbligati per legge, devono cooperare tutte le forze economiche delle provincie di Gorizia e di Udine, e così pure l'Opera Nazionale Combattenti, a ciò precisamente chiamata dalle sue tavole costitutive;

esprime il voto

che col concorso di tutti gli Enti aventi obbligo o capacità legale di farlo, sia creato un Ente destinato a coordinare ed eseguire le bonifiche della Bassa friulana in provincia di Udine e possibilmente di Gorizia, e che per tali opere si ottenga il massimo aiuto dallo Stato, nell'interesse di una pronta resurrezione dei paesi colpiti e rovinati dalla guerra».

***

Quest'altro ordine del giorno la Commissione approvò in riguardo ai campi sperimentali, proposto dal cav. Luchini:

« La Commissione di Vigilanza della Cattedra Ambulante di Agricoltura, convinta dell'importanza che i campi sperimentali diretti da personale tecnico possano avere nell'economia generale agricola, fa voti che per iniziativa della Cattedra, in accordo con la Stazione Sperimentale chimico-agraria di Udine, sorga anche in Friuli un campo centrale di studio, fornito di tutti i mezzi necessari al raggiungimento degli scopi ».

Un altro voto per il campo di sperimentazione agraria fu fatto in occasione dell'Assemblea della Federazione cooperative agricole friulane per mezzo del seguente ordine del giorno presentato e illustrato dal cav. Luchini:

« La «Federazione fra le Cooperative Agricole Friulane, plaudendo all'Ordine del Giorno, oggi votato dalla Commiss. di Vigilanza della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, perchè siano provvisti i mezzi occorrenti per la istituzione di un Podere ove possano esplicarsi le diverse attività di propaganda e sperimentazione della Cattedra di Agricoltura, della Stazione Agraria e di altri Enti

delibera

« di collaborare alla realizzazione dell'iniziativa, facendo anche opera presso le Federate per la sua migliore risoluzione ».

I Consorzi d'irrigazione in Friuli

L'«Agricoltura», organo delle istituzioni agricole del Friuli, pubblica:

Il concetto, posto come uno dei capisaldi, che per risolvere il problema dell'irrigazione in Friuli, si debba scindere la funzione della distribuzione dell'acqua agli agricoltori da quella di derivazione cioè dal Consorzio Ledra-Tagliamento, col creare Consorzi di irrigazione, sia per dare i suoi buoni frutti.

Venne più volte accennato, infatti, come uno dei principali motivi per cui poco si valse finora dell'acqua di irrigazione il medio Friuli, sia stato il modo di erogazione della stessa, quello che per concession' dirette, che può essere conveniente solamente per i grossi proprietari, non certamente per i piccoli che rappresentano la massima parte degli agricoltori della zona interessata.

Intanto si è già costituito legalmente il Consorzio di irrigazione del Comune di S. Odorico e se ne sta allestendo il relativo progetto.

Si ha ragione di credere che la propaganda che la Cattedra sta svolgendo per la costituzione di altri Consorzi del genere darà presto nuovi frutti. A Villaorba (comune di Pasian Schiavonesco) è pure in via di attuazione un Consorzio di irrigazione, mentre sono bene avviate le pratiche per la costituzione di un più vasto Consorzio, che dovrà denominarsi del Corno, il quale interessa i Comuni di Coseano, Rive d'Arcano e forse anche Dignano.

Per la costituzione di quest'ultimo ebbe luogo presso la sezione di Udine-S. Daniele della Cattedra Ambulante di Agricoltura una riunione degli interessati il giorno 23 marzo con intervento pure del presidente del Consorzio Ledra-Tagliamento, gr. uff. Spezzotti, del suo Direttore geom. D'Orlandi e dell'ing. Ferrari, dirigente l'Ufficio irrigazioni presso la Deputazione provinciale.

Altra riunione ebbe luogo, per il medesimo scopo, il 1 aprile presso il Municipio di Coseano a cui seguì un sopraluogo al territorio da irrigarsi.

Alla costituzione di codesto Consorzio ha già aderito in massima la quasi totalità degli agricoltori di Rodeano, Coseano e Cisterna mentre continuano a pervenire adesioni pure dagli altri paesi interessati.

Oramai si va formando negli agricoltori del nostro Friuli la convinzione che l'acqua rappresenta un mezzo normale di fertilizzazione del terreno al pari dei concimi, mezzo, che, per quanto costoso, è sempre pagato largamente dai maggiori prodotti che si possono ricavare sopratutto in foraggi, i quali, per la nostra agricoltura rappresenteranno sempre la base di ogni ulteriore progresso.

La costituzione di tali Consorzi, per ora nei limiti delle attuali disponibilità d'acqua del vecchio Consorzio Ledra-Tagliamento e fino alla completa utilizzazione loro, dovrà spingere in seguito gli studi verso un più completo sfruttamento di tutte le maggiori quantità di acqua, che si rendessero ancora disponibili, così da fornire all'agricoltura friulana uno dei mezzi più potenti per la sua intensificazione.

I. Dorta

Danni di guerra

A proposito dei buoni del Tesoro settennali a premio, per la ricostruzione delle provincie invase.

Udine, 6 aprile 1922.

Egregio Signor Direttore,

Ho avuto occasione di leggere nel «Corriere della Sera» di martedì 4 corr. l'articolo « Basta coi buoni del Tesoro a breve scadenza ».

Tale articolo deve avere l'approvazione, eccezione fatta per una parte, di ogni buon italiano che considera quanto sia dannosa la continua emissione di cartamoneta e il continuo aumento dei buoni del Tesoro a breve scadenza.

Ma un punto dell'articolo non possono approvare i Veneti delle provincie ex-invase, e ne riporto le parole precise, perchè ciascuno veda quanto è pericolosa la proposta del «Corriere» e quanto sarebbe dannosa per noi, qualora il Governo entrasse in quell'ordine di idee.

« Perchè il Ministro del Tesoro — si domanda il foglio milanese — non si serve subito della facoltà da lui posseduta di emettere i tre miliardi dei buoni settennali a premio per la ricostruzione delle provincie invase? E' vero che questi tre miliardi hanno una destinazione speciale; ma la loro emissione gioverebbe *provvisoriamente* alla cassa e permetterebbe per parecchio tempo di sospendere forse completamente l'emissione di altri tipi di buoni, con giovamento grandissimo del credito pubblico ».

Lo scrittore dell'articolo, evidentemente, non conosce — come del resto la maggioranza degli italiani — le condizioni nelle quali si trascina la ormai annosa questione del risarcimento dei danni di guerra. Sà lo scrittore che le provincie ex-invase sono in questo momento in gravissima agitazione per ottenere la liquidazione dei danni di guerra ed il pagamento che il Governo ostacola con ogni mezzo?

Sa che il Governo, per non essere costretto a pagare, o per essere meno pressato di richieste di fondi, fa ritardare e ostacola anche le chiamate dei danneggiati a concordare, talchè dopo ormai tre anni e mezzo dalla liberazione del Veneto, la maggior parte dei danneggiati si trovano al punto di partenza, cioè con la sola denuncia del danno?

E come mai può l'incognito scrittore consigliare al Governo di emettere i tre miliardi di Buoni del Tesoro settennali già votati per la ricostruzione delle terre invase, per destinarli *provvisoriamente* ad altro scopo?

Dato che il Governo accedesse ad una simile proposta, quando mai i tre miliardi ritornerebbero per la loro vera strada, alla quale sono stati destinati?

Ma se i tre miliardi di buoni settennali speciali dovrebbero essere già stati emessi e già distribuiti in pagamento ai danneggiati che da ben troppo tempo attendono!

Quanto sopra le ho scritto, egr. sig. Direttore, perchè i nostri buoni, troppo buoni veneti già invasi e danneggiati di guerra sappiano (poichè certo a molti è sfuggito l'articolo del *Corriere della Sera* di cui ho riportato il brano incriminato), quali idee e quali proposte corrono per la stampa italiana più diffusa, mentre noi, troppo buoni veneti, stiamo arrabbattandoci, troppo pacificamente per essere pagati di quanto sacrosantamente ci spetta, per diritto, e perchè sanzionato da legge dello Statuto votata dal Parlamento.

(*Segue la firma*)

PERGOTO

Il mercato bovini

Riteniamo opportuno di rilevare che Venerdì 21 aprile prossimo si terrà qui il Secondo mercato mensile di bovini e suini.

In tale giorno sarà fatta la distribuzione dei premi in denaro, dei diplomi e delle menzioni onorevoli, ai proprietari dei soggetti e dei gruppi premiati alla mostra del 17 marzo u. s.

Verrà inoltre assegnato un premio di lire 50 al miglior gruppo di suini lattonzoli che sarà presentato al mercato prima delle ore 9 di detto giorno.

Il Secondo mercato mensile avrà luogo successivamente il Terzo venerdì di ogni mese.

S. VITO DI FAGAGNA

Sussidio all'Asilo

In seguito all'interessamento dell'on. Biavaschi il Ministero terre liberate ha concesso un sussidio di lire 1500 all'asilo infantile.

PAGNACCO

Il bizzarro viaggio di un fulmine. Una sposa ferita — 5000 lire di danni.

L'altro ieri, verso le ore 17, durante l'imperversare di u n forte aquazzone, un fulmine si abbattè in salita Bertordi sul caseggiato di proprietà Signori Freschi.

La folgore attratta dalla elettricità dei fili conduttori di luce, abbandonò la cordicella metallica del parafulmine su cui erasi scaricata e scoperchiato due metri quadrati di tetto delle case in tegole curve, penetrò in una prima camera del secondo piano.

Di lì passò al primo piano e seguendo fedelmente i fili della luce elettrica che carbonizzò, visitò ben altre tre camere, quindi rifatta la via passò in cantina, lesionò un tino e andò a finire in una chiavica.

Per fortuna la famiglia Freschi si trovava in quel momento raccolta nel Focolaio per la cena; anche i piccoli poppanti erano stati poco prima tolti dal letto e si trovarono tutti alzati e in grembo alle loro rispettive mamme; per cui non si ebbero a lamentare disgrazie mortali. Se il fatto fosse avvenuto un'ora più tardi, i componenti le famiglie Freschi sarebbero stati sorpresi a letto ed oggi la cronaca avrebbe avuto certamente da registrare una gravissima sciagura.

Danni alle persone: in tutti un grande panico; una bambina tramortita dal gran colpo sta ora rimettendosi a poco a poco; una sposa invece, in istato interessante, che per misure precauzionali si era accinta a spegnere la luce girando l'interruttore si trovò a contatto del medesimo proprio nella stesso momento della scarica: venne così colpita da una fortissima scossa e buttata violentemente a terra.

Restò ferita piuttosto gravemente alla testa.

Danni materiali, una cinquantina di vetri infranti, serramenti scardinati e divelti cristalli e vetri di immagini ridotti in minutissimi pezzi, tramezzi di stanza sforacchiati, muri lesionati, per un danno approssimativo di lire 5000.

S. PIETRO AL NATISONE

Polemiche su polemiche

Eg. sig. Direttore, non ho ancora chiuso una polemica col guerriero ex presidente della Sezione Combattenti di San. Pietro al Natisone che già un altro guerriero.... probabilmente un sotto pancia dello stesso, mi attacca sul giornale «Il Friuli»; che per caso leggo in questo momento

Tutti così questi ex guerrieri delle trincee di Roma e degli uffici postali: conigli e timidi quanto è in pericolo la pelle, spavaldi e pretenziosi quando non hanno nulla di che temere.

Avverto però che col cessare della guerra non è cessato il pericolo per coloro che nell'ombra attentano di colpire gli avversari alle spalle protetti dalla compiacenza di un giornale qualsiasi risparmiando di firmare i propri detriti.

Non mi faccia dire l'anonimo sotto pancia, quello che non ho detto alla festa dei combattenti a Pulfero, io ho detto « che la croce di cavaliere, una volta premio alla virtù del lavoro, del sacrificio dell'amore al proprio paese ed alla Patria, ora è meta agognata e auspicata di arrivisti, di filibustieri e di sindaci da strappazzo», quanto non ho detto alla festa di Pulfero, e questo dirò a S. Pietro in un tempo non lontano.

Tanto per norma.

Ringraziando dell'ospitalità

geom. Domenis

RIVIGNANO

Sciopero di protesta

Il recente voto del Senato, contrario alla Camera dei Deputati e ai dipendenti degli Enti locali, provocò l'indignazione degli impiegati e salariati dei comuni, della provincia e delle opere Pie.

Così che l'associazione nazionale, unitamente al Sindaco del pubblico impiego ha indetto lo sciopero per 24 ore in tutti i comuni del regno per il giorno di lunedì 10 aprile corrente.

Tutte le sezioni mandamentali si raduneranno a comizio.

Per la sezione del mandamento di Latisana venne scelto Rivignano come luogo di convegno di tutti gli impiegati, salariati e sanitare; il convegno seguirà alle ore 15 del 10 aprile nel Salone Raffin, gentilmente concesso.

CIVIDALE

Arrivo stalloni di monta

La nostra stazione di monta equina quest'anno assume speciale importanza per opera della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura che ottenne due bellissimi stalloni (già arrivati) e cioè: Rutoir di razza Norfolk, Bretone, figlio di Genore e di Nicéphone e l'altro di razza lipizzana: Siglavy Bresica, figlio di Siglavy, Monterosa e di Bresica.

Questi due riproduttori corrisponderanno certamente alle esigenze degli allevatori essendo il primo assai adatto per le cavalle da tiro pesante rapido, mentre il secondo si presta assai bene per le cavalle da tiro leggero. Direttore della stazione di monta è il Veterinario, dott. Silvio Munich al quale gli interessati potranno rivolgersi per opportune informazioni.

Cospicue elargizioni

Questa succursale della Banca Cattolica ha elargito alla Congregazione di Carità lire 150, All'asilo Infantile 150 lire al Segretraiato del Popolo lire 300, al Ricreatorio Maschile lire 200, al Ricreatorio Femminile lire 100, alla Sezione Reduci di Guerra lire 100.

LETTERE DALLA BASSA

Un fatto e qualche commento

Caro direttore,

vi faccio sapere che siccome da qualche giorno il ricordo di un fatto personale (che potrebbe essere anche collettivo), ronza, come un seccante calabrone, fra le pareti del mio cervello, io, per liberarmi da tale importunità, imito l'esempio del Saggio. Rammentate il filosofo che, disturbato dall'insistenza di una mosca al naso, potè coglierla a volo dopo vari tentativi e anzichè schiacciarla per vendetta, volle slanciarla dalle aperte invetriate per il mondo, esclamando:

— Vattene, c'è posto per tutti? — Così, ripetendo in altra forma il gesto che ha qualche analogia di causa, butto sulla carta per sollievo, il ricordo ronzante con le relative impressioni e conseguente commento, il quale attende definizione da altri lumi più chiari dei miei.

Si tratta di un fatto di cronaca insignificante per sè; di qualche rilievo in rapporto a certi problemi postbellici. So bene che degli stessi problemi si può dire, come di certi mali: — Meno se ne parla e meno se ne risente conseguenza - dolore. Ma — aggiungo io — manco si studiano anche, e manco si risolvono.

E siccome nel fatto in questione, uno degli elementi potrei essere io, vi prego di portarvi col pensiero nell'anticamera-corridoio dell' Ufficio scolastico Provinciale, ove un giorno, dovendo conferire con un «capo», me ne stavo attendendo il mio turno.

Avevo incontrato qualche minuto prima sullo scalone una brava giovanetta conoscente, dagli occhi dolcissimi, la quale, maestra da due anni, aveva lamentato con me la sua disoccupazione interrotta da rare supplenze, che irridevano più che tacitare i suoi bisogni e quelli della madre malaticcio. E mi era rimasta nel cuore la simpatica imagine dimessa e dolente che, così giovane e già donna, accettava, senza accenno ribelle, le imposizioni del destino.

E, da effetto a causa, riandavo così, senza volere, a certi fenomeni quantitativi e qualitativi di recenti concorsi magistrali, leggendo meccanicamente un manifesto appeso ad una parete, mentre mi giungevano all'orecchio certe voci dell'usciere, che padre di famiglia raccontava ad altri di dover lasciare fra giorni posto e occupazione ad un forestiero che sarebbe venuto in vece sua, da lontano.

Quand'ecco su e giù, alle mie spalle, un seguirsi di passi, un brontolio intermittente, che si accentuava in vicinanza a me, con parole deploranti, deprecanti. Una guardata di traverso mi mostrò un giovincello altezzoso, occhialuto, inanellato. Lasciai correre e bofonchiare, finchè certe parole acuirono provocazione a segno.

Allora, con un risoluto «dietro-front» a tempo debito, mi pianto dinanzi all'amico e squadrandolo bene:

— Scusi, un po' — gli chiedo — siccome sono l'unica donna qui presente e per giunta insegnante e non ho nessuno vicino che possa ribattere a difesa le sue sfuriate, mi vorrebbe ripetere di faccia le sue gratuite insinuazioni?

— Sì — rispose — le ripeto, sì. E' una vergogna, una grande vergogna tenere occupate tante donne a scapito nostro, a scapito di noi che abbiamo fatto la guerra! Ma si mandino a fare la calzetta, si mandino, che non son buone ad altro, non sono!.....

L'accento del suo italiano me lo dichiarò non «aborigeno», ed allora frenandomi per la botta piuttosto tagliente che avevo pronta di ricambio, guardai con un sorriso sardonico quel viso che dall'aspetto doveva aver fatta la guerra con i soldatini di piombo; e aggiunsi qualche cosa che non so precisare, ma che lo fece battere in prudente ritirata.

Chiederete voi: — Offesa come donna o come professionista?

Ecco: come donna propriamente no. Poichè fareste gran torto alla mia competenza sui fasti e nefasti del femminismo, se mi supponeste ignara del vento che spira, e non.... «aggiornata» al momento, che, come sapete, ha minaccia di involuzione. (Rivolgersi per notizie anche all'Inghilterra ed alla libera America).

Caro direttore, quante volte mi avrete udita esclamare:

— Beate voi, donne, che potete vivere in famiglia, poichè il nostro Paradiso terrestre si trova ivi!

Ma ciò, non esclude l'altro problema: — E le altre, le eccedenti che chiedono ad onesta attività mezzo e motivo di vita, le lavoratrici mettiamo, del pensiero, le mandemo tutte a far la calzetta, per lasciare nicchie disponibili a quelli che vantano meriti di imposizione propria?

Io, come io, bacierei la terra ove passa il «vero» soldato di Vittorio Veneto, al quale la Patria non darà mai sufficiente guiderdone per eroismo compiuto; ma confesso francamente che dinanzi a certe ostentazioni di valore, io penso a tutt'altro che valore, e giudico e deduco, tirando certe logiche conclusioni di cui tacere è bello.

Non mi fermo qui a dimostrarvi come sia stato errato il concetto di far consistere il premio in abilitazioni professionali velocemente concesse, perchè dovrei provarvi che certe professioni sono arti e arti sacre, le quali implicano vocazione e preparazione tecnica non breve; ma piuttosto vi pregherò di attenzione, per un rilievo, sul quale io vorrei illuminato parere.

Qui, in provincia, vi sono moltissimi disoccupati anche per causa di immigrazione extra-regionale. Si capisce che dall'Alpi al Lilibeo, — siam fratelli, siam stretti da un patto — e abbiamo eguale diritto di respirare le stesse aure patrie.

Nè con ciò si vuol far torto a chi, scegliendo per dimora la nostra terra, ha reso omaggio, ha riconosciuta supremazia etnica e locale; ma è logico, è umano che le sofferenze della gente nostra più vicina ci addolorino e ci impressionino maggiormente, poichè il sentimento patrio si sviluppa per gradi concentrici sempre più ampi e un po' meno intensi.

Non si vuol dimostrare, con questo, la necessità di innalzare una muraglia uso China ai limiti della Regione o della provincia, nè di ribellarsi ai fatti compiuti, guardando di malocchio gli ospiti, anche se taluno di loro, manda noi professioniste a far la calzetta; no, nulla di simile. Tutt'al più, pensandoci sopra, sorgerebbero queste domande: — Oggi come oggi, le amministrazioni Comunali non sono obbligate ad occupare in qualsiasi lavoro elementi locali di preferenza? E la Provincia, come Provincia, che sta fra comune e Stato, perchè a temporaneo rimedio di disoccupazione, non esercita un protettorato limitante e disciplinante certe immigrazioni?

Direte voi che leggi tassative e tanto restrittive non vigono in proposito. Ma soggiungo io: — E i nostri deputati non potrebbero proporle o rabberciarle a vantaggio dei loro rappresentati?

Guardate un po' dove sono andata a finire! Anzichè alla calzetta dove era indirizzata, a tanti punti interrogativi che sostituiranno col loro martellio l'importuno ronzare del fatto-ricordo che vi ho esposto, finchè a voi o a qualche altro di buon volere, non verrà brama di esauriente risposta.

E in attesa tanti saluti a voi e tanti altri allo sbuffante giovincello, se vi capitasse tra i piedi.

Fabiana

* * *

Quasi sempre, ed in tutto d'accordo, con l'ottima nostra collaboratrice Fabiana, genialissimo e colto spirito acuto e arguto; confessiamo di non esserlo, questa volta, nella finalità che traspare dai suoi « punti interrogativi ».

Le Amministrazioni comunali obbligate, ad occupare in qualsiasi lavoro, elementi locali di preferenza — lo Stato che chiude la frontiera con dazi doganali proibitivi e fa così tacito divieto di mano d'opera estera e tutti i provvedimenti escogitati a scopi analoghi, non ottengono, a nostro parere, altro effetto che di render più lenta quell'opera penosa di assestamento del «dopoguerra» che deve necessariamente avvenire.

La provincia, che sta fra Comune e Stato, perchè, a temporaneo rimedio di disoccupazione, non esercita un protettorato limitante e disciplinante certe immigrazioni? — si domanda Fabiana; e poichè la occasione a formulare questa domanda è data dal caso speciale di una giovane maestra, possiamo supporre che la domanda riguardi unicamente «la classe magistrale». Ma allora noi diremo a Fabiana che, anche nella «classe» dei medici si lamenta «l'invasione» da altre provincie; ed altrettanto nella «classe» dei veterinari, nella «classe» dei funzionari, ecc. lagnanze che abbiamo udite di frequente. Ora, volendo chiedere ai «nostri deputati» che propongano o rabbercino leggi consimili a vantaggio dei loro rappresentati; bisognerebbe volere che le chiedessero a vantaggi di tutte le «classi» poichè tutte essi rappresentano; e non dimenticassero, per esempio, neppure la classe degli agricoltori-produttori, i quali vedrebbero volentieri una «barriera con forti dazi di protezione» contro i prodotti di altre terre più fortunate che mandano qui prima, più copiosi ed a minore prezzo i loro prodotti agricoli, i loro bestiami, i loro vini ecc. Al qual proposito, ricordo un fatto di pochi anni or sono, quando i falegnami di Udine città, domandavano un dazio (sussisteva ancora il dazio alle porte) per essere protetti contro la concorrenza del lavoro eseguito nelle officine sparse in Provincia...

Sono tutte cose legate fra loro: la legge protettrice per una classe invoglia tosto le altre classi a richiederne una anche per loro.... e via via per tutte. Se la nostra provincia non volesse più maestri nè medici nè funzionari, nè operai di altre provincie; ecco che queste si affretterebbero a prendere uguali misure contro i nostri, dei quali ne troviamo dappertutto...

Insomma, cara ed egregia amica Fabiana, la nostra convinzione, ormai vecchia, si è che ogni costrizione, ogni coercizione riesce opprimente, e che ancora ai nostri in questo mondo, che non è un paradiso, ma una valle di lacrime, la vita si svolga

meglio che fra le leggi-impedimenti, nella maggiore libertà, non limitata, per ciascuno, che dalla uguale libertà, per ciaschedun altro... Le leggi sono come i puntelli intorno ad un edificio: quanto più numerosi e tanto più ne dinotano la poca saldezza...»

Ma ci accorgiamo di essere andati troppo lontano causa quel «cronico» che nelle anime sensibili ad ogni dolore si fa subito sentire insistente, fastidioso anche... non però quando riesce a determinare Fabiana a scrivere una delle sempre gradite ed apprezzate sue «Lettere dalla Basso».

CIVIDALE

Campagna bacologica

La Cattedra ambulante di agricoltura di Cividale istituisce, per la campagna bacologica anno 1922 n. 7 camere di incubazione seme bachi, nelle seguenti località: Grions del Torre presso la Latteria Sociale; Savorgnan del Torre presso il signor Cumini Giuseppe; Moimacco presso il signor Serafini Pietro; Spessa (Cividale) presso il signor Gasparutti Angelo; Orzano presso la Villa Pasini-Vianello; Soleschiano, presso il signor Ceccarelli Ottone; Villanova del Iudrio presso il signor Ballico Angelo.

Tutte le camere sono affidate a personale di fiducia sotto la diretta sorveglianza della Cattedra.

Il prezzo di incubazione è di lire 4 per oncia, lire 2 per mezza oncia, e lire 1 per un quarto d'oncia.

Gli agricoltori che intendono approfittarne, devono portare il seme alla camera più prossima appena ricevuto dalle ditte venditrici, affinchè sia bene conservato fino al momento della incubazione.

MEDUNO

Un gabbamondo

Giorni or sono fece la sua comparsa in paese un tale che si spacciava per il cav. Gori di Nimis raccontando che era venuto in questa zona per vendere una partita di 600 ettolitri di vino.

Lo scaltro uomo riuscì col pretesto che in paese non avevano da cambiare carte grosse che teneva, a farsi consegnare dal casaro Pietro Lepore, lire 85.

Il giorno dopo adducendo il motivo di dover assentarsi un paio di ore per recarsi a Travesio, riuscì a farsi consegnare da Boz Domenico, la bicicletta del fratello Vittorio. Il Boz ebbe un bel aspettare poichè il ... veloce pedista, corre ancora.

GEMONA

Aranci in fiore

...i si unirono in matrimonio col vincolo civile e religioso la gentile signorina Noemi Masü ed il signor Madile Adolfo, distinto insegnante delle nostre scuole.

Alla coppia, che è partita per il viaggio di nozze, auguri di felicità.

COSEANO

Festa scolastica

La gentile signorina nostra insegnante Faustina Del Bianco si prestò per tutto l'inverno passato ad istruire in un corso serale alcuni ragazzi della frazione di Cisterna.

Ora questi per esprimere la loro riconoscenza alla distinta signorina, che non volle alcun compenso, le offrirono un vermouth nella sala dei Combattenti, domenica scorsa.

Parlarono il sig. Giuseppe Masotti ed il giovane Giovanatto Pietro; ad essi rispose ringraziando la sig. Del Bianco.

MANZANO

Pro monumento ai Caduti

«Questo C... che ha dato un largo tributo di eroi per la guerra di redenzione, sente il doveroso impegno di eternare con ricordo durevole la memoria dei suoi gloriosi morti per la Patria». Così una circolare diffusa largamente dal Comitato, composto dei signori: dott. M. Bisanti, E. Bearzi, G. Birri, O. Cecconelli, E. Cantarutti, V. Casasola, dott. D. Dorigo, G. D'Odorico, F. Foscolini, dott. G. Guiotto, M. Piva, dott. G. Stroili, A. Tavagnacco, L. Zamo.

A completare la costituzione del fondo necessario all'opera, il Comitato ha deciso di tenere una pesca di beneficenza nel 14 maggio prossimo; e per la riuscita di essa fa assegnamento sulla benevole cooperazione di amici e conoscenti, pienamente fiducioso di una generosa compartecipazione.

TORREANO DI CIVIDALE

Funebri Cudicio

Seguirono l'altro ieri in forma solennissima i funebri del compianto Cudicio Domenico fu Giovanni, zio del nostro sindaco sig. Silvio Cudicio.

La messa, officiata dal M. R. don Angelo Pividori, fu accompagnata dalla locale «Schola cantorum», dopo di che si andò formando il lungo, interminabile corteo a cui prese parte l'intero comune. Notammo fra gli altri: i parenti, la Giunta Municipale, i signori Cudicio, Malignani, Secchiutti, Scampa, Laurini, Flebus, Sabadini, Burelli, Calligaris, Comelli e tanti, tanti altri.

Al nostro sindaco, ai parenti e congiunti tutte le più vive condoglianze nostre e dell'intera popolazione.

SPILIMBERGO

Sul riposo festivo

L'Unione esercenti e commercianti aveva presentato domanda per la concessione dell'apertura domenicale dei negozi nel capoluogo e contro questa domanda ricorse la locale Unione Agenti a mezzo dell'Unione Centrale di Udine.

La nostra Giunta Comunale, con una serie di considerando e con una protesta contro la concessione prefettizia di apertura ai comuni di S. Daniele e Palmanova, facendo voti per la immediata revoca della concessione medesima, ha deliberato di dare parere contrario alla domanda dei nostri negozianti.

PALMANOVA

Un'altra giornata patriottica a Jalmicco.

Fu quella di domenica in cui il caro paese ha chiuso le sue grandiose feste in glorificazione di Dio e della Patria, con l'inaugurazione di una lapide a Giuseppe Rizzatto di Fiumicello (provincia di Gorizia) proscritto dall'Austria per il suo amor patrio ancora nel 1902, il Rizzato accolto fraternamente a Jalmicco, dove fu maestro, arrestato dai gendarmi austriaci che lo vigilavano, allo scoppiar della guerra, condannato a morte dal Tribunale Militare di Gorizia — pena commutata nell'ergastolo — sotto imputazione di avere servito di guida all'esercito italiano, egli morì nelle segrete del penitenziario di Graz, due mesi prima di Vittorio Veneto, martire della Patria che egli aveva sempre adorato.

La lapide, in suo onore scoperta domenica a Jalmicco, porta questa epigrafe:

« Al Proscritto — Giuseppe Rizzato — Martire nell'ergastolo di Gratz — Perchè guida ai fratelli oppressi — Nel varcare il mal segnato confine ».

Il discorso commemorativo — elevato per il pensiero e la forma, vibrante di patriottismo, caldo di affetto amichevole per il Martire glorioso fu tenuto dal direttore didattico delle scuole di Palmanova, signor Romanello ed ascoltato con viva commozione, attestata dagli applausi unanimi.

TREPPO GRANDE

Una serie di furti

Non è la prima volta che la cronaca dei giornali si deve occupare di furti che con insolita frequenza avvengono nel nostro paese. L'altra notte i soliti sempre ignoti visitarono i pollai di Scagnetto Virgilio, Mansutti Sabina, Giuseppina Musi da Trepp., Piccolo e Vittorio Fabbro, Vittorina Gerussi da Cassacco, rubando a chi i polli, a chi le uova, a chi biancheria, per un complessivo valore che supera il migliaio di lire.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Furti

In un periodo di 20 giorni in questo paese furono consumati 3 furti. Dapprima nel locale del Circolo Agricolo, ove rubarono dei sacchi di solfato di rame e delle sementi pel valore di circa lire duemila.

Qualche sera dopo asportarono da un pollaio di proprietà di certo Puzzi Napoleone parecchi capi di bestiame, e ieri l'altro notte nella abitazione del dott. cav. Boschetti, sempre ignoti ladri, vi fecero grosso bottino appropriandosi di 2 biciclette quasi nuove di un paletot e un soprabito, un orologio da muro in noce e circa un quintale di carne suina.

Fu nell'idomani in sopraluogo la Benemerita, la quale ha tosto iniziato le più attive indagini per rintracciare i furfanti.

Cronaca Cittadina

Danni di guerra

Riunione di Comitato Generale

Oggi alle 14 avrà luogo la prima riunione del Comitato Generale della nostra provincia, composto del presidente della Deputazione provinciale, del Sindaco di Udine, dei Sindaci di Pordenone, Tolmezzo e Cividale. e di un rappresentante per ognuno dei 18 mandamenti della provincia.

Sarà discussa la direttiva da seguire, in accordo con le altre quattro provincie, per l'azione intenta all'attenimento del più sollecito e più equo indennizzo dei danni di guerra.

Intanto ieri sera è partito di urgenza per Roma l'avv. Zoratti, quale delegato del Friuli, per incontrarsi al Ministro delle Terre Liberate coi delegati di Treviso, Venezia, Belluno e Vicenza, ed intavolare le prime trattative per la sistemazione del nostro problema. Dopo la riunione di oggi saranno inviate all'avv. Zoratti precise istruzioni a secondo delle deliberazioni che saranno prese dal nostro Comitato.

Il convegno dei Combattenti

Stamane si sono riuniti presso la casa del combattente i membri del comitato Regionale della Federazione Friulana combattenti, per discutere il seguente ordine del giorno:

Preliminari: Verifica delle rappresentanze; Costitutzione dell'Ufficio di presidenza Comunicazioni. — 2. Azione Federale (Organizzazione; Assistenza, Iniziative culturali, economiche, sindacali; Proposte varie) — 3. Interessi Regionali: (Unità friulana; Risarcimento danni di guerra; Le bonifiche friulane e l'Opera Nazionale Combattenti; Eventuali). — 4. Bilancio: consuntivo 1921 e preventivo 1922 — 5. Nomine.

Ha aperto il convegno l'avv. Linussa che ha portato un caldo saluto ai presenti intrattenendo i sugli scopi del convegno.

La discussione sugli articoli posti all'ordine del giorno è stata interrotta a mezzogiorno, per da luogo ad un lieto convivio dei rappresentanti, e sarà ripresa nel pomeriggio.

Qualora l'ordine del giorno non possa essere esaurito oggi i lavori continueranno a partire da domattina alle ore 9.

Corso premilitare

Lezioni di tiro

Gli allievi premilitari con le norme che a suo tempo saranno segnalate da apposito ordine del giorno eseguiranno le lezioni regolamentari di tiro dal giorno 23 aprile al 21 maggio p. v. dalle ore 7.30 alle 11.30 e dalle ore 14.30 alle 17.30 nei giorni di domenica.

L'adunata si effettuerà alle ore 7 precise nella palestra di via Giusti, dove il reparto dopo armatosi al Deposito del 2. Fanteria si porterà al Poligono di Viale Venezia per giungervi nella formazione prestabilita non più tardi delle ore in cui avrà subito inizio il tiro.

Gli allievi che non eseguiranno tutte le lezioni di tiro non potranno essere ammessi all'esperimento finale del corso.

Adunanza al Tiro a Segno

Domenica 9 corrente alle ore 10. e mezza nella sede della Società di Tiro a Segno seguirà l'annuale adunanza dei presidenti delle Società Federate di Tiro a Segno della provincia.

Cronaca rosa

Ieri si sono uniti in matrimonio il sig. Midena Mario con la gentile Signorina Giuseppina Plaino. Numerosi doni pervennero agli sposi e fiori a profusione. Essi partirono per il tradizionale viaggio di nozze.

Cambi

CAMBI: su Amsterdam da 720 a 730; su Belgio da 162 a 163; su Francia da 172.75 a 173.25; su Londra da 83 a 83.30; su Nuova York da 18.80 a 19.05; su Svizzera da 366 a 369; su Atene da 75 a 80; su Berlino da 5.05 a 6.05; su Bucarest da 14.25 a 14.75; su Praga da 35.35 a 35.70; su Ungheria da 2.15 a 2.25; su Vienna da 0.25 a 0.26; su Zagabria da 5.70 a 5.75.

La Commemorazione del prof. Ettore Chiaruttini all'Accademia di Udine

Ieri sera, nella sala maggiore del palazzo Bartolini, ha avuto luogo la annunciata commemorazione del compianto concittadino dott. Ettore Chiaruttini, dovuta al collega ed amico d'infanzia dott. Giulio Cesare.

Numeroso pubblico assisteva, tra cui non poche signore, in segno di omaggio all'Estinto.

Il dott. Cesare con frase elegante e con parola commossa illustrò la vita, dedita interamente alla scienza medica del Chiaruttini, quale studioso e quale primario del nostro Ospitale, indicando i lavori da lui compiuti. Non possiamo seguire il Cesare nella sua commemorazione in cui il ricordo dell'Estinto è associato ai problemi più importanti dell'arte medica.

Diremo solo che venne ricordata l'opera del Chiaruttini contro la tubercolosi, il gravissimo male che insidia l'umana società.

Mancò il tempo, al Chiaruttini, assorto nei suoi studi e nelle sue ricerche, di estendere la sua attività alla vita pubblica. Si ricorda però come, malgrado ciò, egli abbia coperto la carica di presidente della Trento e Trieste, presago come era della loro liberazione.

Calorosi applausi salutarono il dottor Cesare alla fine della commemorazione, alla quale si associò, con nobili parole il dott. prof. Pennato, Il presidente dell'Accademia prof. Marchesi, commemorò quindi il compianti soci prof. Torquato Taramelli e avv. Leitemburg.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Tubercolotici di guerra — In morte di Mario Canal: Galvani Cecilo lire 10.

Padiglione Tullio — In morte del co. Antonio di Trento: dott. Carnelutti Giovanni di Pozzuolo 10.

Rifugio Bambin Gesù — In morte del co. Antonio di Trento: Adele Colautti Bianchi 5.

Orfani di guerra — In morte di Padovani Pasquale: Enrico Menazzi lire 5, Egidio Lesa 5.

— Gli alunni del Collegio Toppo Wassermann inscritti nella Scuola Tecnica, offrono lire 53 per l'assistenza scolastica agli orfani di guerra, per onorare la memoria del loro condiscepolo Mario Canal.

Sabato, tra le offerte a mezzo de «La Patria», è detto: «Per onorare la memoria del Colonnello cav. Italo Carulli, morto a Milano, la sorella col marito prof. Roberto offrono per l'assistenza scolastica lire 50». — Il proto ha ommesso il prenome: ripariamo alla sua dimenticanza, avvertendo che si doveva leggere: prof. Roberto Lazzari.

BOLLETTINO MILITARE

«Espigi» ci manda da Roma in data 1:

Vandini Agostino, tenente di fanteria nel 7. alpini è trasferito alla scuola allievi ufficiali di Modena.

De Felice Mario, tenente di complemento nel 7. alpini, è nominato sottotenente in servizio attivo permanente, rimanendo al 7. reggimento alpini.

Zoldan cav. Lodovico, maggiore alla direzione di artiglieria di Venezia, sezione stanata di Osoppo (T) è trasferito al 5. reggimento di artiglieria da campagna (T).

Pellarini Giovanni Battista, sergente maggiore di fanteria è promosso maresciallo ed è assegnato al 1. fanteria.

Conferenza Ciriani

Per iniziativa della locale Sezione del Partito Socialista Riformista Italiano, Domenica 9 Aprile alle ore 10.30 al Teatro Moderno in Via Aquileia, l'on. Marco Ciriani terrà una pubblica conferenza sul tema: «Politica e realtà».

Ingola sostanza velenosa

Il bambino Enrico Anzil, di anni 8, abitante in via Gemona, ingoiò inavvertitamente nel pomeriggio di ieri, una sostanza velenosa.

Il bambino fu subito trasportato all'Ospedale ove il medico di guardia gli praticò la lavatura dello stomaco riservandosi però la prognosi.

La madre ricondusse a casa il figliuoletto.

La Mostra individuale d'arte di Alessandro del Torso

La prima volta che Alessandro del Torso espose al pubblico fu, se male non ricordiamo, nel settembre passato alla Mostra d'Arte annessa a quella di emulazione: questa di oggi, nei locali dell'Associazione Sportiva, sarebbe quindi la seconda comparsa in pubblico di lui come artista, e ci affrettiamo a dire che l'attuale Mostra è una conferma della sua virtuosità.

Noi conoscevamo prima il co. Alessandro del Torso, in altro campo, dove l'arte si accoppia alla forza muscolare ed alla agilità del corpo, ove l'occhio misura ed il polso scatta quasi sincronicamente. Nella scherma, arte anch'essa, che il co. del Torso coltiva con passione e che lo ha portato nei più fieri assalti fronte a fronte ai maggiori e più celebrati campioni del fioretto.

Il fioretto non è il pennello, siamo d'accordo. Non abbiamo però accennato al primo per trarre paragone fra la scherma e la pittura, quantunque dalla prima, se si vuole, la seconda ripeta dell'occhio vigile e del temperamento che dà la pennellata sicura e la forza del colorito; ma abbiamo voluto ricordare questo particolare, per rilevare quanta e quale sia la «passione», che anima il co. del Torso in questa come in quella manifestazione.

Nei numerosi quadri esposti egli tratta il paesaggio e ci si rivela educato a buona scuola, rispettoso della verità, imbellita dal sentimento: timido forse in qualcuno, e non bene sicuro, in altri (e sono i più) robusto impressionista, che coglie della natura non l'esteriore soltanto, ma l'anima, il soffio della vita, la poesia delle cose e del momento.

Altri pittori ci avrebbero dato una decina di quadri, i migliori, secondo il loro giudizio, i figli prediletti; Alessandro del Torso ci dà tutto. Scelga ognuno, giudichi ognuno. Ma c'è da scegliere.

Ogni produzione si concatena all'altra, e si affina, si migliora attraverso il processo dello studio, fatto non tanto forse sui vecchi canoni dell'arte, quanto sulla stessa natura, la grande maestra, la maestra antica, ma pur sempre nuova per chi sa, come il del Torso, coglierne le espressioni, anche nelle più riposte pieghe del mistero.

L'artista non cerca la personalità con tinte vivaci, con pennellate staccate o con tocchi di effetto; la personalità viene invece dai suoi quadri. Forse un giorno cercherà di rendere loro la fisionomia del suo ingegno; oggi non ha altra aspirazione che di rendere ad essi la «fisionomia dell'originale». E ci riesce.

* * *

Eccone qualcuno:

La «Baita tirolese» balza dal prato verde del pascolo nel chiuso steccato per le armente. La sovrasta la cupa massa della cresta rocciosa, che appare di tra la cortina di nebbia. Ride il sole sul prato e sulla rozza casupola di legno; e lassù, tra le nubi scure, sembra che la minaccia brontoli ammonendo. L'effetto del contrasto è vivo, palpitante: la visione è reale, con tutto il suo fascino singolare, noto solamente a chi ha dimestichezza della solitudine, e di questa conosce la poesia. La pastosità del verde, la pacata tranquillità del pascolo e della baita acquistano di efficacia per il contrasto con la durezza dello sfondo orrido, dando al quadretto una espressione vivace e vigorosa.

«Il ruscello», «Il fiume Corno», «Il Soima» è tutto un genere differente: sembra che ivi l'artista abbia cercato il riposo e lo abbia «sentito» ed ora lo «rifletta» — così come il poeta di Margherita quando elegiacamente sogna di stendersi supino in riva al fiume, tra l'erba alta, e, obliando ogni altra cosa, passar le ore nel seguire la fantastica mutevole fuga delle nubi, nel cielo lontano.

Hanno questa poesia i quadri di Alessandro del Torso, sia che l'acqua tersa e cheta rifletta la volta azzurra, o nello stagno lucente si guardino e si specchino le nuvole bianche, o che il bosco vi disegni ombre cupe nell'onda che si frange tra sasso e sasso.

Bene trattati i paesaggi di neve: buonissimi: «Vecchia casa» (Alta Engladina), «Giardino di neve», «La valle di Rosatsch».

Migliore forse il primo per il gioco di luce, per la leggerezza del soffice manto.

«Antelao», «Pendici di Costalunga», «Crepuscolo», «Alba» sono studi riusciti, in cui l'artista scopre, analizza, racconta quanto egli vede e sente, con tocchi semplici ma naturali, senza pentimenti.

Ed ecco «Giochi di luce» ed «Angolo di una villa», ricchi di movimento, di civetteria, di gaiezza femminile. Le piante fiorite, il verde disposato al rosso, il sole che inonda di luce la villa affocandola nel meriggio di estate.

Scene piene di vivacità, di brio, che contrastano col vicino: quadro dei cipressi, alti e fieri, «schietti e sinceri» nell'aria livida di un tramonto autunnale.

La mostra di Alessandro del Torso è come un bel libro; non si saltano le pagine, nè si legge d'un fiato: ma pagina per pagina si segue l'autore, ci si interessa alle cose che lo interessarono, lo si comprende nella sua opera, frutto di osservazione diretta e di meditazione.

E quando il libro è terminato, e lo si rinchiude, rimane in noi qualcosa che è dell'autore. Rimane, uscendo dalla Mostra d'arte di Alessandro del Torso, un po' della sua schietta, sentita poesia di artista, che lo rende simpatico interprete di tante e tante bellezze, le quali attraverso le sue tele, danno un brivido della sua commozione anche all'animo nostro.

G. D. B.

Velocipedismo

Ieri il sig. Maffioli posò la sua bicicletta nel nuovo palazzo di piazza V. E., ma poco dopo ebbe la sgradita sorpresa di non ritrovarla.

Il sig. Maffioli ha denunciato il furto.

Nel CC. RR.

A sostituire il maresciallo dei RR. CC. sig. Pagnucco, destinato ad altro ufficio, fu destinato all'Ufficio Maggiorità, nella caserma di via Gemona, il maresciallo Giuseppe Azzin.

Ai due funzionari pervenga il nostro saluto.

I funerali di un giovinetto

Largo tributo di affetto e di rimpianto e lacrime e fiori, e lungo stuolo di professori e condiscepoli; ha ieri accompagnato al Cimitero la salma del giovinetto Mario Canal.

Pochi giorni di terribile malattia troncava gioie speranze e sogni dei genitori, che nel loro unico figlioletto trovavano ogni motivo di vita.

Nel giardinetto prospicente la casa di abitazione, in quel giardinetto dove il caro defunto aveva giocato i suoi giochi migliori, si sono raccolti i professori delle tecniche, dove la mamma è segretaria, amici e parenti; e stavano, i compagni di scuola in muto cordoglio.

L'atrio della casa era adorno di magnifiche olezzanti corone, con dediche affettuosissime.

Compiute le funzioni di rito, la bianca bara è trasportata nel loculo del carro funebre. La copre tutta la bellissima corona del «Papà e mamma». Tutti si scoprono ed il corteo si incolonna e si muove.

Segue immediatamente il padre ed altri congiunti. Vengono poi numerosissimi i professori, funzionari di polizia, amici, parenti, compagni di scuola.

I Sacerdoti ed i portatori di corone son a P. Cussignacco che non tutta la gente ancora ha lasciato la via Ippolito Nievo.

Dopo le esequie nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio, il corteo numerosissimo si avvia al Camposanto dove la bara, è affidata, tra lacrime di parenti e conoscenti, alla terra.

I compagni ricoprono la cassa di fiori....

Sia lieve la terra a te, giovinetto, che la sorte volle strappare così presto all'amore e alle più rosee speranze dei tuoi!.... Valga per essi il tempo ed il ricordo di questa larga partecipazione dei cittadini, degli insegnanti, degli affettuosi compagni a rendere meno acuto il dolore, più ingentilita e cara la tua imagine ferma per sempre nel loro cuore e nel nostro.

Funebri

Tra unanime compianto, fu accompagnato alla dimora estrema l'operaio Sante Pellegrini, strappato d'improvviso a 52 anni all'affetto dei suoi cari, alla stima di quanti lo conoscevano. Nel corteo notavansi numerosi parenti e amici: splendide le ghirlande.

Le esequie vennero celebrate nella chiesa del Carmine.

In memoria di Spartaco Bressani

Ieri mattina fu celebrata una messa solenne in memoria del valoroso mutilato di guerra Spartaco Bressani. Un picchetto armato rendeva gli onori militari; intervennero anche una rappresentanza del Comune e dell'Associazione Madri e Vedove di guerra, moltissimi amici dell'Estinto e un largo stuolo di signore.

La Beneficenza in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani

Elenco 22.0 delle offerte a favore della Società Protettrice dell'Infanzia e dell'Ospizio marino Friulano:

Somma precedente lire 52255.85 — Pecolli dott. Teodosio 20, Banca Carnica di Tolmezzo 400, de Marchi avv. cav. Lino e offerenti di Tolmezzo 200, Comune di Muzzana 200, Comune di Castions di Strada 100, Faleschini dott. Daniele, Colloredo di Mels 93, Congregazione di Carità di Pradamano 50.

Insegnanti e Scuole: Bosello Tito, dir. did. Gemona 169.26, Musoni Venilia di Ziracco 100, Battistutti Francesca di Ziracco 70 — Scuole: di Bertiolo e frazioni 84.10; di Codroipo, Camino e frazioni 342.40; di Coseano, Dignano e fraz. 267; di Latisana e fraz. 350; di Muzzana 76; di Pocenia e fraz. 143.90; di Rivolto, Talmassons e fraz. 100; di Sedegliano e fraz. 86.20; di S. Odorico e Flaibano 6; di Teor e fraz. 135.75; di Varmo e fraz. 39.20 — Marzona Tullio, dir. did. di Verzegnis 46.15; Costadura Giovanna, Chievolis, 30.55; De Blasio Alessandrina, di Moimacco, 18 — Totale L. 55383.40.

Beneficenza

Casa di Ricovero. — In morte della signora Anna Zanuttini Traunero: Giovanni Mantovani 20 — di Emilio Mattioni: Mario Midena 5, Agostino Modonutti 5 — rag. cav. Giacomo Padova e famiglia, in memoria della compianta Ramella Carolina Padova 50.

Orfani di guerra di Udine (sede in Municipio) — Dalla Amministrazione de «La Patria del Friuli» per offerte recapitate al suo ufficio lire 100 in una prima volta e 155 in un secondo versamento — In morte: di Emilio Mattioni: Romano dott. Romano 5, Doretti dott. Virginio 5 — di Gino Trevisan di Tricesimo: Scaini Guglielmo 10 — del co. di Trento: Doretti dott. cav. Virginio, Carletti comm. Ercole, Blasoni cav. Pietro, Pagnutti Gino e Valzacchi Arturo lire 5 cadauno; Periotti cav. Gius., Mulinaris rag. Luigi, Baldovini Ernesto 3; Gnesutta Coriolano, Percotto Alessandro, Caneva cav. Aristide 2; — della nobildonna Vittoria Vucetich de Bielliz nata contessa Francipane: Degani Arnaldo, de Pilosio dott. Ant., Cita Ern., Cremese Ricc., dott. Duilio Ristori, Rubbazzer dott. Otello, de Fornera dott. Lucio, Florit Ciro, Dalan Arnaldo, Tonini Gabr., Taddio Luigi, Ostermann cav. Giovanni, Florio co. Filippo, Piccinini Pietro, Miani Aless., Chiussi avv. Aleardo, Pravisani Alfonso, Doretti Emilio lire 5 cadauno.

Padiglione Tullio — Ditta Pietro Contarini 100 — Sello Giovanni (Mobilificio) lire 50.

Ospizio Tomadini — Il ten. colonn. dott. Primo Zanuttini, in morte della diletta consorte 100.

Cucina Popolare — In morte di Maria Bortolotti ved. Migliorini, cav. Dom. Del Pup 10.

Società protettrice dell'Infanzia — In morte della signora Anna Zanuttini Traunero: dott. comm. Carlo Marzuttini 5, dott. Paolo Marzuttini 5 — del co. di Trento: dott. comm. (Marzuttini, Nicolina Farra, Alessandro Plebani 5 ciascuno.

SPORT

Leoben - A. S. Udinese

Domenica prossima la squadra dell'A. S. U. avrebbe dovuto giocare la seconda partita per la «Coppa Italia» a Trieste contro l'U. S. Triestina. Invece per una concessione della F. I. G. C. invitata dalla Federazione Austriaca, della partita è stata prorogata per permettere lo svolgersi del grande incontro internazionale, progettato tempo addietro, fra l'A. S. U. ed il **Deutcher Sportverein Leoben** (Campione della Stiria). Daremo particolareggiate notizie sulle squadre. Prevediamo però sin da ora un concorso straordinario di pubblico appassionato da tutta la regione.

MERCATI D'OGGI

PIAZZA VENERIO

Patate (al quintale) lire 70, 75, 90 — Cipolle 240, 260 — Radicchio 120, 150, 180 — Spinacci 160, 180 — Cavolfiori 70 a 100 — Insalata 250 — Broccoli 70 a 90 — Brovada 70 — Aglio 120 a 130.

Mele 140, 180, 230 — Noci 400 a 450 — Melarance 120 a 140. — Mandarini 180 a 200.

PIAZZA XX SETTEMBRE

Granoturco (al q.le) lire 114 e 116 — Frumento 118 — Fagioli 160, 180 e 200 — Lupini 95 — Olivo 60 e 65.

Mercato bovino del primo giovedì

Consueto movimento in Giardino Grande pel mercato del primo giovedì. Entrarono 253 mucche, 145 vitelli ed otto buoi. Fino alle undici del mattino, pochi affari si conclusero. I prezzi per le armente si aggirano sulle tremila lire. Prezzo massimo 3370; minimo 1500 per una armenta giovane. I vitelli si vendettero ad un migliaio di lire.

Il mercato equino non troppo movimentato.

Da ieri, non più biglietti da una e due lire

Finalmente il Governo ha deciso ritirare e fare sostituire l'indecente moneta da lire una e lire due, che da cinque anni è in circolazione nel Regno d'Italia.

Per facilitare il ritiro e la sostituzione di tale moneta sono state impartite istruzioni agli Uffici Postali, Tabaccherie, Banchi Lotto nonchè al personale esistente nei vari punti della città con appositi tavolini, di ritirare tali monete e consegnare in cambio dei biglietti del costo di lire due ciascuno della *Lotteria pro erigendo Ospedale Mandamentale in Piperno* con premi per *Mezzo Milione* di lire, *tutto in contanti*, la di cui estrazione *improrogabile* è fissata al 27 aprile 1922.

Chiunque ha biglietti da uno o due lire sa come regolarsi.

TEATRO SOCIALE
Stagione lirica

Le ultime recite dell'attuale stagione lirica si susseguono con brillante e crescente successo. Anche ieri sera un bel pubblico assisteva all'ottava replica della «Fanciulla del West». L'esimia protagonista, signorina Maria Renzetti, il bravo baritono Zani, il simpatico tenore Cingolani, il Tomei e gli altri unitamente al valente maestro cav. Zuccani si meritarono la consueta abbondante messe di applausi.

Questa sera «Il Trovatore» e domani «Fanciulla del West» per la serata d'onore del tenore Cingolani, che, interpretando con sentimento e drammaticità il personaggio di Johnson, ha saputo farsi apprezzare durante questo fortunato ciclo dell'opera pucciniana.

Cinema Teatro Moderno

Questa sera il fine dicitore Trinchieri interpreterà per la prima volta la canzone del «Soldato Ignoto» ultima creazione di E. A. Mario.

La cantante lirica Melis si produrrà in nuove canzoni.

Verrà proiettata la film la «Maschera di Venere» con interpreti principali Linda Pini, Giovanni Cimarra ed il cav. Roberto Villani.

CORRIERE GIUDIZIARIO
CORTE D'ASSISE
Un'altra infanticida condannata

Ieri mattina è comparsa davanti ai giurati Teresa Faleschini di Celso, di anni 27, da Moggio.

Il delitto fu consumato ai primi di luglio 1920, e causa della morte del neonato fu l'omessa legatura del cordone ombellicale.

Dalla deposizione dei periti risultò che la creaturina non presentava alcuna lesione e che morì per incuria prima di essere getata dalla Faleschini nella fogna di casa.

L'avv. Nais nela sua arringa, sostenendo con calore che trattasi di decesso dovuto ad incuria, tenta scalzare l'accusa d'infanticidio.

Ma il P. M. mantiene l'accusa e i giurati si pronunciano in questo senso nel loro verdetto. Il presidente condanna la Faleschini ad anni 2 e mesi sei di reclusione.

L'udienza termina verso le 13.

* * *

Stamane ha luogo un altro processo per infanticidio, contro Floreani Lina di Virginio, di anni 23, da Treppo Grande. La Floreani partorì in Buia il 23 ottobre 1920 e poi cagionò la morte del neonato.

TRIBUNALE PENALE
Un borsaiuolo

Trinaldi Giuseppe di anni 39 da San Pietro al Natisone deve rispondere di borseggio con destrezza, per aver trafugato il portafoglio contenente lire 200 a Ferdinando Manzini. Il Tribunale lo condanna a mesi 2 di reclusione.

TRIBUNALE MILITARE

Presidente: Ten. colonn. cav. Leone; P. M. ten. avv. Romano; relatore capit. avv. De Stefani; segretario capit. avv. Cellino.

Furto di benzina

Pelucchi Ambrogio da Lecco, soldato automobilista presso la direzione dell'Ufficio Centrale onoranze alla salme dei caduti, è chiamato a rispondere di furto in danno dell'Amministrazione militare, perchè sottrasse due latte di benzina che cedette a tal Gennaro Fiorello, addetto al garage Coriag di Plava.

La difesa, rappresentata dall'avv. Battocletti, prima che si passi alla escussione del teste Fiorello, richiede il rinvio della causa davanti al giudice ordinario, perchè col primo aprile c. a. è entrato in vigore nella Venezia Giulia il C. P. e di P. P. in vigore nel regno; ed essendo a carico del Fiorello pendente giudizio per reato di ricettazione davanti l'autorità giudiziaria ordinaria, quest'ultima è competente a giudicare dei due reati, riscontrandosi nella causa stessa l'ipotesi della connessione prevista dall'art. 26 del C. P. P.

Il P. M. validamente si oppone alla richiesta ed il Tribunale, riunito in Camera di Consiglio emette una ordinanza con la quale dichiara la propria competenza in applicazione dell'art. 30 del R. Decreto 5 marzo 1922.

Così il dibattimento può proseguire e la causa termina con una sentenza di condanna dell'imputato ad anni due di reclusione militare, con la sospensione della pena per anni 5.

L'orologio del compagno

Giustina Michele, accusato di avere rubato un orologio con catena d'argento ad altro militare, dopo una vivace difesa dell'avv. Giglio, è condannato a due mesi di carcere militare, col beneficio della condizionale.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO — Il Tribunale di Pordenone, con sentenza 28 marzo, ha dichiarato, su ricorso presentato da Piletti Oreste di Parma, il fallimento di Soravitto De Franceschi di Pordenone. Giudice al fallimento, dott. Salvatore Aceto; curatore provvisorio, rag. Frediano Tinti di Pordenone; 11 aprile, prima riunione dei creditori; 27 aprile, termine per la presentazione dichiarazioni di credito; 16 maggio chiusura verifi.ca

NUOVA SOCIETA' INDUSTRIALE Fra i signori Cantoni G. B. fu Luigi, Fracasso Enrico fu Francesco, Omet Ugo fu Giuseppe e Rimatti Demetrio di Udine, fu costituita una società in nome collettivo sotto la ragione sociale «Industria ghiaccio Rimatti e C., sede in Udine, durata 5 anni salvo proroga, capitale sociale lire 100 mila interamente versato in parti eguali dai soci. Le funzioni tecniche sono affidate al socio Cantoni, le amministrative al socio Fracasso con carattere di gerenza.

I preparativi a Genova sono terminati
L'arrivo delle delegazioni.

GENOVA, 6. — I preparativi per ospitare degnamente i delegati esteri sono terminati.

Sotto l'alta direzione del segretario generale barone Avezzana mirabilmente coadiuvato dai suoi collaboratori e specialmente dal marchese Durazzo, dal commendatore Oro, dal comm. Picasso e dal comm. Baccino, l'impianto per la Conferenza è stato eseguito in maniera splendida. Attuate le stazioni della frontiera alle stazioni di Genova. Rapallo, Nervi e Pegli, vi è un servizio di interpreti e di informazioni.

La casa della stampa è al palazzo Patrone, addobbato con ogni comodità e lusso. E' provvista di telegrafo, telefono, posta, bar, copisteria e saloni di riunioni. Tutte le delegazioni hanno una sala convegno nel ridotto del teatro Felice. Le principali delegazioni sono ospiti del Governo italiano per quelle che non sono ospitate, si è provveduto in modo da garantire loro l'alloggio e il vitto a tariffe moderate. Altrettanto si è fatto per i giornalisti.

Impianti telegrafici e telefonici speciali per assicurare le comunicazioni a tutte le delegazioni ed alla stampa sono stati eseguiti dai più abili funzionari del Ministero delle poste. Anche le strade per facilitare il transito delle automobili sono state opportunamente adattate. Tra Genova e le due riviere funzionerà un servizio di treni celerissimi ogni pochi minuti. Tutti i servizi politici, sotto la direzione di quell'attivissimo ed abilissimo funzionario che è il Prefetto Poggi, sono organizzati alla perfezione.

L'on. Ministro Fulci, dopo il ricevimento del personale postale, telegrafico e telefonico, si è recato a visitare il Palazzo San Giorgio, dove sarà tenuta la seduta inaugurale, il palazzo sede della conferenza e la casa della stampa nel Palazzo Patroni.

Il programma

Sotto la direzione del barone Avezzana è stato compiuto anche tutto il lavoro preparatorio per lo svolgimento del programma della Conferenza. A tale proposito è degno di rilievo il fatto che nellariunione a Londra degli esperti degli Stati promotori della Conferenza, per chiarire l'ordine del giorno della conferenza stessa la preparazione italiana è stata riconosciuta come la più completa per la praticità e la precisione per lo spirito liberale delle sue proposte sugli argomenti più importanti e che si riflettono nello stesso tempo al problema della ricostruzione dell'economia italiana.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per oggi, onde occuparsi del programma della Conferenza. Devono essere esaminati ancora numerosi particolari che riguardano i problemi tecnici e politici. E' ormai stabilito che la Conferenza userà il regolamento della Camera Italiana; e per questo è stato chiamato il comm. Montalcini a dirigere la segreteria della Conferenza.

La delegazione italiana

Ecco come sarà formata la delegazione italiana per la Conferenza di Genova: Delegazione dei ministri: Facta, presidente del Consiglio e ministro dell'Interno; Schanzer, ministro degli Esteri; Peano, ministro del Tesoro; Bertone, ministro delle Finanze; Teofilo Rossi, ministro dell'Industria. Delegati supplenti: on. Artom, Corazzini, Canepa, Celesia, Olivetti.

Consulenti della delegazione: Comitato finanziario: on. Luzzatti, Alessio, Soleri, Finocchiaro Aprile Andrea, Paratore, Fera, Berio, Rava, Ciappi, Mauro Francesco, D'Aragona, Pavia, Albertini, Tangorra, Visocchi — Comitato economico: De Nava, Torre A., Colosimo, Pasqualino Vassallo, Luiggi, Gronchi, Baldesi, Fontana, Alberto Beneduce, Drago, Luciani, e senatori: Da Como, Einaudi, Nava, Reggio e Cabrini.

Gli stati che partecipano
Anche S. Marino!

Ecco l'elenco dei 34 Stati che parteciperanno alla Conferenza: Africa del Sud, Albania (tre delegati), Austria (6), Australia, Belgio (14), Bulgaria (15), Canadà, Ceko-Slovacchia (30), Danimarca (10), Estonia (24), Finlandia (7), Francia, Germania (80), Giappone (50), Gran Bretagna (128), Grecia (22), Irlanda, Italia, Lettonia (6), Lituania (7), Lussemburgo (4), Norvegia (8), Nuova Zelanda, Olanda (16), Polonia (40), Portogallo (9), Romania (22), Russia (80), Jugoslavia (12), San Marino, Spagna (17), Svezia (10), Svizzera (8), Ungheria (7). In complesso oltre 500 delegati.

Le delegazioni sono ripartite tra Genova, Pegli, Nervi e Rapallo.

L'arrivo delle delegazioni

Talune delegazioni sono già arrivate a Genova. Ieri mattina vi è arrivata la delegazione polacca; iersera, la finlandese, la belga e il primo gruppo di quella inglese. Lloyd George e Curzon con l'altra parte della delegazione inglese, arriveranno sabato. La delegazione tedesca arriva in parte il giorno 8, e in parte il 9. Alla stazione le varie delegazioni sono state ricevute dal Prefetto Poggi, dal capo del cerimoniale Depretis, ministro plenipotenziario.

La politica deve rimanere esclusa, afferma Poincarè

PARIGI, 6. — Il sig. Poincarè ha riunito nel pomeriggio al ministero degli affari esteri i quattro delegati francesi per la Conferenza di Genova, attualmente presenti a Parigi, gli esperti designati per i diversi dipartimenti ministeriali, ad assistere la delegazione ed i ministri interessati. Il sig. Seydoux, che diresse la delegazione degli esperti francesi alla Conferenza preparatoria di Londra, ha fatto una esposizione generale dei problemi all'ordine del giorno e delle soluzioni previste dai tecnici alleati.

Il sig. Delasteyrie ha parlato lungamente sul prestito internazionale.

Infine il sig. Poincarè ha parlato sull'opera che la delegazione deve svolgere alla Conferenza di Genova, ed ha posto in rilievo la volontà della Francia di poter collaborare alla ricostruzione economica dell'Europa, sotto la riserva che la Conferenza dovrà avere e mantenere il suo carattere economico, escludendo le questioni di carattere politico. Esaminate le diverse eventualità di fronte alle quali potrebbe trovarsi la delegazione francese, è stato stabilito che il diritto di revisione deve appartenere, in qualunque caso, al Governo.

L'atteggiamento politico di d'Annunzio

ROMA, 5 — Il «Mondo» pubblica un lungo articolo del suo redattore Nino Daniele, che fu un tempo rappresentante della Reggenza del Carnaro a Torino articolo interessante per l'obbiettività dei ricordi e dei rilievi in esso contenuti. Dopo il colloquio fra Gabriele d'Annunzio e l'on. Baldesi, segr. della Confed. del lavoro, l'articolo del Daniele derazione del lavoro, l'articolo del rievocando episodi della vita fiumana, tende a far osservare che non può stupire che il Comandante non rifugga a priori dai contatti col movimento socialista, poichè egli ha sempre guardato con simpatia verso il popolo, studiandosi di imprimere il sentimento patrio nelle masse che lottano per la valorizzazione del lavoro.

* * *

Abbiamo chiesto al nostro redattore Federico Valentinis, che fu già a Fiume all'Ufficio Stampa di d'Annunzio, le sue impressioni in merito alle notizie fornite sì abbondantemente dal «Mondo».

Egli ci ha assicurato che non si può parlare di un atteggiamento nuovo di Gabriele d'Annunzio, poichè, se nell'articolo del Daniele vi sono alcune inesattezze, la parte che riguarda lo spirito legionario formatosi nelle ore turbinose della lotta fiumana risponde al vero.

Il Comandante a Fiume compose una volta uno sciopero generale, dando ragion agli operai e dettando poscia una pagina memorabile intitolata «Questo basta e non basta», nella quale palpita la grande anima del popolo che lavora e che soffre. Poichè, se in un primo tempo l'impresa fiumana potè sembrare di carattere prettamente nazionalista essa poi fu veramente la crociata di tutte le nazioni povere e impoverite, di tutti i popoli oppressi, di tutti gli uomini poveri e liberi contro le nazioni usurpatrici. E lo Statuto della Reggenza Italiana del Carnaro è appunto una sincera emanazione di questi sentimenti rinnovatori inquanchè nei suoi articoli «amplia ed innalza e sostiene sopra ogni altro diritto il diritto dei produttori» poichè «unico titolo di dominio su qualsiasi mezzo di produzione e di scambio è il lavoro. Solo il lavoro è padrone della sostanza resa massimamente fruttuosa e massimamente profittevole all'economia generale».

I «fondamenti» della legge fiumana dettata un tempo da Gabriele d'Annunzio — ha aggiunto il collega nostro — contengono dunque un concetto rivoluzionario e sindacalista: Nessuna Costituzione ha finora codificato il diritto umano e sociale con maggior larghezza di libertà con fiducia più profonda verso il popolo, con più audace slancio verso l'avvenire. Essa raccoglie in sè quanto di meglio ci hanno proposto le democrazie più illustri e quanto di meglio ci promettono gli ordinamenti nuovi del lavoro; le sue dichiarazioni di principio sono di una nobiltà assoluta: nell'atto istesso che afferma superbamente l'italianità, smentisce ogni proposito di sopraffazione verso gli altri popoli.

— Questo principio d'italianità, questa concezione suprema della Patria unita alla volontà fattiva del popolo — ha concluso l'amico Valentinis — vive ancor oggi nel cuore di Gabriele d'Annunzio. Non è quindi da meravigliarsi se egli ha avuto un colloquio «non ufficioso» con un rappresentante di una organizzazione operaia. Ma non è neppure il caso di pronunciarsi esageratamente o di fare chissà quali congetture circa questo colloquio: a Gardone Riviera sono convenute tante e tante personalità politiche....

Certo però che un principio rimane intangibile: quello cioè che emana dal «fiumanesimo», ossia la viva simpatia del Comandante e dei legionari inscritti alla Federazione Nazionale, verso il popolo lavoratore, poichè d'Annunzio — come Garibaldi, che fu patriotta, generale, dittatore e socialista, al tempo istesso — obbedisce ad una logcia intima che supera i dettami della logica comune, armonizzando in una visione superiore a quella degli uomini medi elementi fra loro in apparenza contrastanti.

Notizie in breve

— Alcuni creditori della Ditta Ansaldo hanno presentato domanda al Tribunale di Roma perchè sia dichiarato il fallimento della ditta medesima. Il Tribunale ha proposto, col consenso dei creditori, una dilazione di sei giorni.

— A Modena, ieri, sulla casa ove nacque il grande commediografo Paolo Ferrari, fu inaugurata una lapide in occasione del centenario dalla sua nascita; ed altra ne fu inaugurata nell'Università. Sulla lapide che ricorda il letterato insigne ed il patriota, in Piazza Grande, furono apposte corone. Parecchi i discorsi. Erano presenti i figli del commemorato.

— A Napoli è morto il deputato Dentice di Accadia, deputato di Salerno, appartenente al gruppo della democrazia sociale.

— Anche l'Inghilterra, come gli Stati Uniti, esigerà dagli Stati alleati suoi debitori per prestiti di guerra, il pagamento degli interessi.

— Nell'Irlanda continuano i conflitti fra ulsteriani e feniani. Si ebbero, in questi ultimissimi giorni, altri 25 morti. L'esplosione della guerra civile può avvenire da un momento all'altro.

— L'Ungheria dichiara, in una nota alla Commissione delle riparazioni, di non essere in grado di consegnare il bestiame a cui sarebbe tenuta.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Spegnevasi ieri sera, dopo breve e straziante malattia, assistita e confortata dai suoi cari

RINA CHIESA SERMANN
d'anni 31

Accasciatissimi, ne danno la ferale notizia: il marito Sermann Giovanni, i genitori dott. Giuseppe Chiesa e Giuseppina Morelli, gli zii Chiesa Valentino ed Enrica in di Lenardo, il fratello geometra Pietro e consorte, le sorelle Maria, Mercedes e Teresa, la suocera Maria Croce Sermann, i cognati Umberto, Vittorio e consorte, Giuseppe e consorte, le cognate Teresa in Bramuzzi, Vittorina in Toffolati ed i parenti tutti.

La presente serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 15.30, partendo dall'abitazione via delle Erbe, 2.

Udine, 16 aprile 1922.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Domande d'impiego

VENTICINQUENNE pratico spedizioni, lavori ufficio, ottime referenze, cerca posto città o provincia presso seria ditta. Scrivere Casella 705 Unione Pubblicità Udine.

Fitti

PER IL 1. MAGGIO cercasi ampio magazzino possibilmente con cortile Indirizzare offerte Manfredi. Via Deciani 117. Udine.

Lezioni

SCOLA DI TAGLIO per sarte signore e signorine che desiderano confezionarsi vestiti da sè. Rivolgersi per schiarimenti vicolo Zoletti n. 2 (via Aquileia) Udine.

Vari

AVVENIRE SVELATO. Futuro destino conoscerete analizzando chimicamente vostri capelli. Consulti gratis. Inviare pochi capelli, francobollo. Laboratorio Casella trentadue Milano.

Commerciali

MOBILI d'occasione e nuovi. Viale Stazione n. 3 Angelo Ferrario. Udine (Stabilimento Leskovic).

OCCASIONE per famiglia, litri 50 vino toscano genuino, ottima qualità per L. 90; litri 50 vino nostrano tipo Cabernet da pasto, per lire 95. Servizio franco domicilio. Rivolgersi Deposito Guadalupi, viale Venezia 45 A. Udine.

CINEMATOGRAFO con cabina smontabile vendesi d'occasione. Viale Stazione n. 3. Angelo Ferrario (Stabilimento Leskovic).

IN VIALE di circonvallazione vendsei casa civile con eventuali magazzini, composta 15 vani, libera. Scrivere Perpoli Deodato, Via Freddo 13. Udine.

PASSAPORTI. assumo vidimazione. Cambio valute Ellero Udine. Liquida profumeria grandi ribassi. Occasione per rivenditori

CERCANSI tavoli, sedie in ferro pieghevoli per uso birreria. Scrivere Marini, Via Gemona 36. Udine.